

Inizio messaggio inoltrato:

Da: direttore generale <direttore.generale@spedalicivili.brescia.it>

Data: 17 ottobre 2013 19:35:44 CEST

A: locati gioia <gioia.locati@ilgiornale.it>

Oggetto: riscontro a quesito relativi a questione stamina

[Preg.ma](#)

dr.ssa Gioia Locati

Con la presente si riscontra di seguito ai quesiti la Lei formulati.

Com'è noto il così detto metodo Stamina è oggetto di somministrazione da parte dell'A.O. Spedali Civili di Brescia nei limiti disposti dal decreto legge n.24 del 2013 e delle pronunce dei Giudici che anche successivamente hanno continuato a disporre la somministrazione.

Si ritiene ancora una volta di precisare che la produzione del materiale da infondere è stata curata sempre solo da operatori Stamina, che sono i depositari della c.d. "metodica" di produzione, sempre tenuta dai medesimi del tutto riservata.

Gli Spedali Civili si fanno carico delle attività cliniche nel rispetto delle regole ad esse relative.

In particolare:

a) sul Documento di Consegna delle cellule sono riportate tipologia, quantità, numero di cellule, data, ovviamente nome e cognome del ricevente e del donatore e firme di chi consegna e di chi riceve per l'infusione;

b) il laboratorio dove operano i biologi di Stamina effettua i controlli sulle cellule del preparato;

I dati relativi al trattamento Stamina sono comunicati alle Autorità Sanitarie competenti così come previsto dall'art. 2 comma 4 del D.L. 25 marzo 2013 n. 24 modificato dalla legge di conversione 23 maggio 2013 n. 57.

Per quanto già noto, si precisa che l'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia è struttura di rilievo nazionale, convenzionata con l'Università degli Studi di Brescia, riconosciuta in possesso di diverse eccellenze, che opera con professionisti e strutture di alto livello, nel rispetto delle più aggiornate linee guida.

Il laboratorio interessato alla produzione delle cellule secondo il metodo Stamina, opera, con autorizzazione da anni, ad un (riconosciuto) livello di eccellenza nella manipolazione di cellule emopoietiche finalizzate ai trapianti, come riconosciuto anche da recente sopralluogo richiesto da Regione Lombardia ed effettuato dalla ASL di Brescia.

Il laboratorio nell'ambito del quale vengono prodotte le cellule da infondere è certificato ISO 9001, JCI, e, per la specifica attività trapiantologica è in possesso di positiva valutazione e certificazione JACIE, seguendo perciò parametri e disposizioni internazionali per la gestione dei donatori. In particolare e quanto ai trapianti di midollo, tutti i donatori identificati per trapianti di midollo sono sottoposti ad indagini di valutazione per infettività come previsto dalle linee guida del IBMDR (International Bone Marrow Donor Registry): HIV, HBV, HCV, NAT.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Ezio BELLERI